



**Domande alle autorità europee in merito
all'accordo tra l'Unione europea e gli Stati Uniti
d'America relativo al trattamento e al
trasferimento di dati di messaggistica finanziaria
dell'Unione europea agli Stati Uniti.**

Bruxelles, il 15 febbraio 2010

L'AEDH si è pronunciata contro¹ l'applicazione dell'accordo interimario tra l'Unione europea e gli Stati Uniti d'America sul trattamento e il trasferimento di dati di messaggistica finanziaria².

L'AEDH formula qui domande relative al contenuto e alle implicazioni di quest'accordo. Risposte circostanziate a questi quesiti ci permetterebbero di essere veramente informati e di poter determinare se un nuovo accordo sarebbe, o no, accettabile dal nostro punto di vista.

1. Perché l'Unione europea deve aderire, tramite questo accordo, al Terrorism Finance Tracking Programme (TFPT), implementato dal dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti?
2. Perché l'Unione europea si rivolge alle autorità americane per trattare i dati finanziari localizzati e conservati sul suo proprio territorio mentre la società SWIFT ha fatto in modo di poter salvarle in Europa³? L'Unione europea non ha i mezzi e la capacità di trattarli? È così dipendente delle capacità di trattamento del dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti?
3. Le autorità europee, Europol, Eurojust, i servizi di polizia e i servizi segreti dei paesi dell'Unione, hanno accordi particolari con le autorità degli Stati Uniti e possono avere accesso ai dati che queste ultime possiedono nella lotta contro il terrorismo?
4. Perché i dati trasmessi non si limitano all'identificazione del mandante e del destinatario di dati finanziari?⁴
5. Perché i dati finanziari, potenzialmente interessanti, sono trasmesse in massa⁵, vale a dire senza legame diretto con la finalità dell'accordo? Perché i dati finanziari non sono trasmesse ex post, cioè dopo conferma di sospetti di attività terrorista?

¹ Comunicato dell'AEDH dell'11 febbraio 2010

² Accordo del 30 novembre 2009, Giornale ufficiale dell'Unione europea del 13 gennaio 2010

³ Dal 2006, anno in cui è stata rivelata la trasmissione di dati detenuti dalla società SWIFT alle autorità degli Stati Uniti tramite l'intermediario della sua società americana, SWIFT tratta i suoi dati sul suo sito di Amsterdam e una copia di questi dati è conservata a Zurigo. Le autorità americane non hanno la possibilità di accedere direttamente ai dati finanziari europee e alle transazioni verso paesi terzi.

⁴ Articolo 4 comma 5 : nome, numero di conto, indirizzo, numero nazionale di identificazione, altri dati di carattere personale

⁵ Articolo 4 comma 6

6. Tutti i dati relativi alle transazioni finanziarie non sono gestiti dalla società SWIFT, le istituzioni finanziarie hanno la possibilità di non utilizzare i servizi di SWIFT o di altre società, per alcune transazioni. Come, in questo caso, sono identificate le transazioni finanziarie legate ad attività terroriste che non avrebbero transitato da SWIFT? Se non sono identificabili, questo vuol dire che il sistema instaurato è poroso?
7. Fino ad oggi, quali sono i risultati concreti e precisi del trattamento dei dati finanziari dalle autorità americane nella lotta contro il terrorismo? I cittadini europei non hanno il diritto di sapere quali sono i potenziali pericoli per la loro privacy se questi risultati sono stati ottenuti? Si vuole veramente assicurare e proteggere queste persone? Non sono considerati di fatto minorenni?
8. Quali controlli sono stati effettuati in merito all'uso da parte del dipartimento del Tesoro americano dei dati finanziari provenienti dall'Unione europea, riguardo alla protezione dei dati, ai margini di manovra di quelli che ci hanno accesso, alla loro non-disseminazione, riguardo alla loro utilizzazione nello scopo esclusivo di lottare contro il terrorismo e riguardo alla sua efficacia nel prevenire gli atti terroristi?
9. Nei suoi rapporti, Jean-Louis Bruguière afferma aver ottenuto, da parte delle autorità americane, tutte le garanzie riguardo alla protezione dei dati finanziari e all'efficacia del loro trattamento nella lotta contro il terrorismo. Dato che questi rapporti sono classificati e quindi segreti, dobbiamo fidarci delle affermazioni di questa "eminente personalità europea"⁶, a questo giudice antiterrorista francese il cui attaccamento alle libertà è stato rimesso in causa da numerose organizzazioni francesi di difesa dei diritti dell'Uomo?
10. Perché la definizione del terrorismo⁷, utilizzata nell'accordo, è quella, che prevale negli Stati Uniti e non quella più stretta –⁸ ma anche contestabile- dell'Unione europea?
11. La finalità esclusiva dell'accordo è veramente la lotta contro il terrorismo? In questo caso, le minacce alla privacy, dal trattamento potenziale di milioni di dati personali provenienti da più di 8 000 istituzioni finanziarie che usano i servizi di SWIFT, sono proporzionali agli obiettivi da raggiungere? Gli utilizzatori di servizi finanziari sono informati?
12. L'accordo rispetta la direttiva europea relativa alla protezione dei dati personali⁹, in particolare l'articolo 6 riguardo al trattamento leale e lecito dei dati, per finalità determinate, esplicite e legittime, e gli articoli 25 e 26 riguardo ai trasferimenti di dati verso paesi terzi.
13. L'accordo tiene conto delle osservazioni del parere del gruppo di lavoro "articolo 29"¹⁰ e delle opinioni del Garante europeo per la privacy¹¹?

⁶ Jean Louis Bruguière è stato designato, Alto Rappresentante dell'Unione europea presso gli Stati Uniti per la lotta contro il finanziamento del terrorismo nel quadro del "Terrorism Finance Tracking Programme/SWIFT"

⁷ Articolo 2 dell'accordo

⁸ Decisione quadro del 13 giugno 2002

⁹ Direttiva 95/46/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 ottobre 1995, relativa alla tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati.

¹⁰ Vedasi il parere 10/2006 del Gruppo dell'articolo 29, del 22 novembre 2006, sul trattamento di dati personali da parte della «Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunication» (SWIFT)

¹¹ Commenti del CEPD rivolti alla Commissione europea, al Consiglio e al Parlamento europeo il 3 luglio 2009 e intervento davanti alla Commissione LIBE e ECON del Parlamento europeo il 3 settembre 2009.

14. L'accordo prende in considerazione i criteri definiti dal Parlamento europeo in settembre 2009¹²?
15. Il Parlamento europeo è immediatamente informato di tutte le tappe della procedura (articolo 218 del trattato dell'UE) ? Perché l'annesso confidenziale dell'accordo non è stato trasmesso ai parlamentari? Qual è il contenuto di questo documento?
16. Perché indicare¹³ la possibilità di un ricorso giurisdizionale per le persone direttamente interessate alla trasmissione di dati personali, mentre cittadini dell'Unione europea non possono beneficiarne dato che questo diritto è riservato ai cittadini e ai risiedenti permanenti negli Stati Uniti?
17. Quale autorità indipendente sarà incaricata, al livello dell'Unione, del controllo della corretta implementazione dell'accordo, sia dal punto di vista della protezione dei dati personali che della finalità?
18. A quali condizioni, informazioni potranno essere condivise con paesi terzi ¹⁴?
19. Banche e imprese europee hanno reagito a questo argomento ? Le autorità americane hanno dato garanzie concrete in merito al sottrazione, sempre possibile, di dati detenuti e trasmessi in massa al dipartimento del Tesoro degli Stati-Uniti?
20. Mentre per molti atti della vita quotidiana, è possibile non rivelare i suoi dati personali, nel caso delle transazioni finanziarie, nessuno può sottrarsi a questo controllo. L'uso di un conto bancario essendo oggi quasi obbligatorio, i cittadini non sono di fatto intrappolati in un sistema che minaccia la loro privacy ?

Contatto:

Pierre Barge, Presidente

AEDH, Associazione Europea per la Difesa dei Diritti dell'Uomo

33, rue de la Caserne, B-1000 Brussels

Tel : +32(0)25112100 Fax : +32(0)25113200 Email : aedh@aedh.eu

L'Associazione Europea per la Difesa dei Diritti dell'Uomo (AEDH) riunisce leghe e associazioni di difesa dei diritti dell'Uomo dei paesi dell'Unione europea. E' anche membro associato della Federazione internazionale per la difesa dei diritti dell'Uomo (FIDH). Per saperne di più : www.aedh.eu

12 Risoluzione del Parlamento europeo del 17 settembre 2009

13 Articolo 11§ 3 dell'accordo

14 Articolo 5 § 2 comma h dell'accordo